

→ **Come ai tempi di Delneri** I gialloblù si scoprono primi della classe
→ **Genoa battuto** Ma Pioli frena: «La salvezza è tre punti più vicina»

I «mussi» tornano a volare C'è il Chievo davanti a tutti

GENOA	1
CHIEVO	3

GENOA: Eduardo, Ranocchia (1' st Kharja), Dainelli, Kaladze, Rafinha, Rossi, Milanetto (27' st Veloso), Criscito, Palacio, Destro (33' st Rudolf), Sculli
CHIEVO: Sorrentino, Sardo, Andreoli, Bostjan, Mantovani, Luciano, Rigoni, Marcolini (13' st Fernandes), Bentivoglio (38' st Bogliacino), Moscardelli (22' st Granoche), Pellissier
ARBITRO: Pierpaoli di Firenze
RETI: pt, 6' Destro, 45' Moscardelli; st, 10' Marcolini, 29' Pellissier.
NOTE: angoli: 9 a 6 per il Chievo Recupero: 1' e 5' Ammoniti: Milanetto, Bostjan per gioco scorretto. Spettatori: 22.000 circa.

SIMONE DI STEFANO
sidistef@gmail.com

Come ai tempi di Del Neri. Il Chievo, squadra di una frazione di 4.500 abitanti di Verona, comanda la classifica di Serie A. Chiaro specchio di un campionato schizofrenico, dove le grandi arrancano e sono le provinciali ad avere gli onori delle cronache. E se sulla carta la prima vittoria con il Catania era alla portata, la seconda, quella maturata ieri a Marassi con il Genoa era tutt'altro che scontata. Ma, sorpresa di questo inizio di campionato, i clivensi di Pioli, furbi, compatti e ben messi in campo, hanno saputo rialzarsi anche dopo essere andati sotto di un gol in avvio di partita, e in un campo tutt'altro che semplice hanno portato a casa il pieno del bottino.

PIOLI: SALLVEZZA PIÙ VICINA

Non vincerà lo scudetto ma, certo, che soddisfazione: «Sono i primi sei punti dei quaranta che dovremo fare per salvarci», vola basso il tecnico gialloblù. La sostanza è però un'altra, e cioè una classifica fatta di Milan e Inter a rincorrere, Juve e Roma ad arrancare, e il Chievo invece tutto solo, lassù, che fa un certo effetto sotto l'Arena. Ieri si è vista la grinta e la maturità per recuperare senza lasciarsi intimidire dalle giocate di Sculli e compagni. La struttura è quella ereditata dalla passata gestione Di Carlo, i punti fermi Luciano, Pellissier, Sardo e Marcolini, con l'aggiunta dell'ex romanista Andre-



Davide Moscardelli esulta dopo il gol

oli in difesa e della variabile di Davide Moscardelli, attaccante da 13/15 gol a stagione che, dopo una lunga anticamera in cadetteria, sta ora meritando la vetrina di Serie A a suon di reti pesanti. Ieri il ventinovenne di Mons, soprannominato Battigol (e non solo per la somiglianza con la chioma dell'ex bomber di Fiorentina e Roma), ha firmato il pareggio con una sventola in diagonale, rete che, incrociata con quella realizzata al Catania all'esordio in A, dimostra come il sostituto di Bogdani nel nuovo attacco gialloblù sappia mescolare la precisione alla potenza.

Il Genoa ci ha provato, anzi, la prima mezzora è stata tutta di marca rossoblù, ma il Grifone è presto caduto nelle grinfie degli ospiti, che, dopo aver monopolizzato il finale della prima frazione e aver raggiunto il

meritato pareggio, ancor meglio hanno iniziato la ripresa. Prima il raddoppio di Marcolini dopo una magnifica sgroppata di Luciano sulla destra, poi il sigillo finale a firma del solito Pellissier. Contiamo anche un palo di Granoche che, avesse avuto miglior sorte, staremmo a parlare di umiliazione per gli uomini di Gasperini, triste e irrisolto a bordo campo mentre i suoi subivano le scoppole dagli avversari. Tutt'altre sensazioni deve provare in questo momento Pioli, che da ex giocatore alzò anche una coppa Intercontinentale con la maglia della Juventus, ma che da tecnico, dopo la sfortunata parentesi in A con il Parma culminata con l'esonero nel febbraio 2007, ora ha la grande chance di raddrizzare il suo curriculum. ♦

Le altre partite

Foto di Dario Caricato/Ansa



Di Michele regala tre punti al Lecce

Primo acuto salentino I viola recriminano ancora

LECCE	1
FIorentina	0

LECCE: Rosati, Vives, Gustavo, Ferrario, Giuliatto, Giacomazzi, (38' st Fabiano), Munari, Grossmuller (27' st Mesbah), Piatti, Di Michele (16' st Coppola), Corvia.
FIorentina: Frey, De Silvestri, Kroldrup, Felipe, Pasqual, Zanetti (10' st Ljajic), Montolivo, Cerci (27' st Babacar), D'Agostino (35' st Donadel), Marchionni, Gilardino
ARBITRO: Orsato di Schio
RETI: 8' pt Di Michele
NOTE: angoli: 3-3 Recupero: 0 e 4'

Tre punti di rigore Giovinco non basta

CATANIA	2
PARMA	1

CATANIA: Andujar, Potenza, Silvestre, Spolli, Capuano, Izco (12' st Gomez), Biagiatti, Ledesma, Ricchiuti (12' st Carboni), Maxi Lopez (34' st Antenucci), Mascara
PARMA: Mirante, Zaccardo, Paci, Lucarelli, Antonelli, Valiani, Morrone, Gobbi (17' st Candreva), Giovinco, Bojinov (17' st Crespo), Marques
ARBITRO: Tommasi di Bassano del Grappa
RETI: nel pt 11' Mascara su rigore, nel st 37' Antenucci su rigore, 46' Giovinco.
NOTE: angoli 9-5 per il Catania. Recupero 2' e 4'. Espulso Lucarelli (47' st) per proteste.

Caracciolo apparecchia il pranzo della domenica

BRESCIA	3
PALERMO	2

BRESCIA: Sereni, Berardi, Martinez, Bega, Dallamano, Baiocco, Cordova (40' st Filippini), Hetemay, Diamanti, (8' st Kon), Caracciolo, Eder (28' st Possanzini)
PALERMO: Sirigu, Cassani, Bovo, Munoz, Balzaretto, Migliaccio (34' st Illici), Liverani (24' st Bacinovic), Nocerino, Kasami (1' st Maccarone), Pastore, Hernandez
ARBITRO: Tagliavento di Terni
RETI: nel pt 3' Dallamano, 23' Pastore, 28' Eder, 44' pt Caracciolo (rig); nel st 38' Balzaretto.
NOTE: angoli: 6-2 per il Palermo. Ammoniti: Diamanti, Hernandez e Kon. Spettatori: 7.000 circa